

Ostia Via Litoranea Modificato il traffico

L'avvio ufficiale della stagione balneare ha riproposto il problema del traffico lungo la litoranea - da Ostia verso Torvaianica - e le vie d'accesso agli stabilimenti e alle spiagge libere (Capotorti e Castelporziano) gestite dal Comune Necessarie, dunque, alcune misure d'emergenza e diverse modifiche per far sì che una giornata al mare non si trasformi in una giornata incastrata nel caos. I nuovi provvedimenti comunali, in base all'assessorato al traffico, sono: adozione temporanea (fino al termine della stagione balneare) del senso unico di marcia sulla via Litoranea nel tratto verso piazzale A. Vespucci e via del Lido di Castelporziano, con percorso alternativo su via del Lido di Castelporziano e via Cristoforo Colombo. Per i corsisti devianti in occasione dei campionati mondiali di calcio anche su alcune zone a nord di Ostia. Traffico chiuso su via Giuliana da Sangallo (dove è stato sistemato un riassestimento) nel tratto compreso tra il lungomare Paolo Tosi anelli e corso duca di Genova. Intanto, rimangono sulle questioni del litorale, da ieri non sono più disponibili i punti di ristoro di Capotorti. I vigili urbani della XII circoscrizione in un blitz da inizio estate hanno apposto sugli edifici i cartelli di divieto di sosta. Con qualche motivazione? «Perché non ci sono i bagni - hanno spiegato alcuni capotortiani che ormai da dodici anni resistono i chioschi in questo lembo di spiaggia ancora incontaminata. Ma è evidente che si tratta di un'ennesima scusa per far diventare questo spazio terra di nessuno».

Cominciano stamane alle 8.30 gli esami di maturità per gli studenti delle superiori. Domani secondo compito scritto.

Il provveditore alle prese con le rinunce dei commissari che hanno superato il 30%. «Già sostituiti i presidenti».

Prova d'italiano per 50.000

Prima prova di maturità, stamane, per cinquantamila studenti degli istituti superiori. Alle 8.30 agli esamini saranno lette dal presidente di commissione le quattro tracce della prova scritta d'italiano. Domani le altre prove (diversificate per tipo di scuola). Ieri, il provveditore ha avuto a che fare con la defezione di oltre il 30% dei professori chiamati a formare le commissioni d'esame.

GIAMPAOLO TUCCI

Un esame vecchio, i professori, come ogni anno, stanchi e rinuncianti al provvidente e i suoi collaboratori che nella calura estiva, hanno cercato di rabberciare in qualche modo le commissioni. Ieri al provveditore Pasquale Capo è venuta l'emercenza. All'ordine del giorno le defezioni dei professori chiamati a formare le commissioni d'esame. Nella tarda serata erano giunte le notizie (con certificato medico allegato) da parte di oltre il 30% di commissari e presidenti. Comunque a parte le mille smagliature di un sistema giunto al suo ventiduesimo anno di sperimentazione, stamane alle 8 circa 50.000 studenti delle scuole superiori di Roma e provincia cominceranno a giocare. Primo giorno di esami di maturità, con la prova scritta d'italiano. Cinque ore di tempo per gli esaminandi. Sono 9.448 negli istituti commerciali, 8.200 nei licei scientifici,

6.110 nei licei industriali, 5.240 nei licei classici, 2.195 nei magistrali, 2.281 negli istituti per geometri, 1.112 nei licei linguistici ecc. Domani seconda tappa: traduzione dal greco per i licei classici, matematica per i scientifici e i magistrali, lingue per i licei linguistici, matematica storia dell'arte e altro per gli istituti tecnici. La percentuale di bocciati, lo scorso anno si è mantenuta al di sotto del 10%.

Il rito, innanzitutto. Esaminandi seduti nei banchi, toccherà al preside prelevare la busta con le 4 tracce dalla cassaforte nelle mani del presidente di commissione. Questi aprirà le buste davanti ai candidati e poi comincerà a dettare. In quel momento, svaniranno mille sogni notturni: ieri sera, infatti, come al solito c'è stato il tam-tam di voci preesaminate le tracce, qualcuno le conosce, qualcuno le ha lette



In attesa degli esami davanti al liceo scientifico Newton

Le anticipazioni avrebbero riguardato Verga i problemi dell'unificazione europea, poi, roba dell'anno scorso. Manzoni la rivoluzione francese, l'importanza della scienza nella società moderna.

Resta il problema commissari. Ieri per i coordinatori del provveditorato, è stata una corsa contro il tempo. La dottoressa Lina Sergi, dirigente della

divisione esami di maturità del provveditorato ha fatto la spola tra il suo piano e quello del provveditore. «Le rinunce» sono state finora di 913 commissari e 115 presidenti. Ma la lista potrebbe ingrossarsi, c'è tempo fino a prima dell'inizio degli esami per rinunciare. Noi lavoreremo tutta la notte per coprire i posti vacanti. Raschio per gli esami? No, abbiamo già as-

sicurato la presenza dei presidenti. La percentuale di «di serti» non è di molto superiore a quella degli anni scorsi. L'anno scorso ci si è aggirato intorno al 28%. Con chi sostituisce la moltitudine di «malati»? Ne laureati, professori in pensione, supplenti vari. I ragazzini che professori e «malati» adducono per motivare questa defezione abituale di massa?

«Le paghe sono misere - dice Patrizia Sentinelli, segretaria generale Cgil scuola - poco 400mila lire per le indennità d'esame e un'indennità di missione per chi va fuori in pratica vengono pagate le spese d'albergo». E dunque soltanto una questione (legittima) di bassa retribuzione? E gli alberghi delle città mondiali dove avrebbero dovuto non esserci posti per i commissari in missione lontano da casa? I posti a quanto pare non mancano. «Non è questo il problema - spiega Sentinelli - La Cgil aveva anche proposto al provveditorato di fare convenzioni con gli alberghi. Ma non è questo il punto». Qual è allora? «I mondiali sono soltanto un disagio in più. Ma in realtà quest'anno è cambiato il sistema di nomina delle commissioni. Propono in vista dei mondiali il ministero della Pubblica Istruzione ha varato un provvedimento che invita a formare le commissioni con professori residenti nella città o provincia dell'istituto. In pratica le commissioni di Roma sono state fatte con professori residenti nella zona». Insomma, niente viaggi in altre città, niente indennità di missione. I commissari avrebbero dovuto lavorare un mese in più per sole 400mila lire. Un marino in fondo per evitare defezioni a catena sarebbe bastato poco, dare ai professori i soldi non spesi per gli alberghi.

Giovedì 28 giugno 1990, ore 18
Aula del Senato ex albergo Bologna
Via di S. Chiara, 4 (Pantheon)
Ottaviano Del Turco
e
Aldo Tortorella
discuteranno il volume
di Paolo Ciofi e Franco Ottaviano
Un partito per il leader
Il nuovo corso del Psi
dal Midas agli anni Novanta
Rubbettino Editore
Coordina Sandro Curzi, direttore del Tg3
Saranno presenti gli autori

GIOVEDÌ 21 GIUGNO - Ore 17.00
presso la sezione ESQUILINO
Via Principe Amedeo, 188
**RIUNIONE DEL COMITATO FEDERALE
E DELLA COMMISSIONE FEDERALE
DI GARANZIA**
O.d.g.: 1) Elezione Commissioni di lavoro del C.F.
2) Attribuzione incarichi di lavoro
3) votazione del regolamento
Relatori: Carlo Leoni
Segretario della Federazione romana del Pci
Fausto Tarsitano

A LOURDES
con PREITE
COSENZA
dal 1965 Autolinea internazionale
COSENZA-NAPOLI-ROMA-GENOVA-LOURDES
(e ritorno con escursioni in varie città)
6 GIORNI: L. 450.000
13/18-4 18/23-5/8/13-6 22/27-8 6/11-7 20/25-7
3/8-8 17/22-8 31/8-9/9 7/12 9 14/19-9 21/26-9
29/9-10 5/10-10
9 GIORNI: Via Andorra Barcellona L. 650.000
22/30-7 13/21-8 27-8/4-9 17/25-9
10 GIORNI: Via Nover Parigi L. 800.000
8/17 7 9/18-8
La quota comprende: viaggio in pullman gran turismo pensione completa in ottima hotel camera doppia con servizi privati assicurazioni. Per gruppo completi possibilità di variazione di programma e di durata con partenza da qualsiasi località italiana.
Prenotazioni ed informazioni:
PREITE via Roma, 40 - COSENZA - Tel. (0984) 28836-24946
Organizzazione tecnica La Maison Du Pelerin-Lourdes

Denuncia di De Laurentis, presidente di «Ville e Parchi» Ville abbandonate e saccheggiate «La responsabilità è del Campidoglio»



Villa Torlonia e villa Blanc abbandonate ai vandali

«È l'amministrazione pubblica a lasciare le ville storiche in stato di abbandono, poi allo sfascio segue il vandalismo», questa la denuncia di Pietro De Laurentis, presidente dell'associazione «Ville e Parchi». Cederla concordata? «Tutto rovina nella più criminosa indifferenza». Per il patrimonio ambientale i soldi scompaiono e intanto un furto e un atto di teppismo hanno colpito nei giorni scorsi villa Blanc e villa Torlonia.

La prima a dare il cattivo esempio è l'amministrazione pubblica, poi all'abbandono segue il vandalismo. Risultato le ville storiche precipitano nel degrado. Questa la denuncia di Pietro De Laurentis presidente dell'associazione «Ville e Parchi». «Se ci fosse una gestione più rigorosa, attenta, civica del bene pubblico - ha detto De Laurentis - nessuno sarebbe tentato di guastare un patrimonio di cui si sentirebbe legittimo proprietario». Un deterioramento al vandalismo e soprattutto ai furti a scopo di lucro è la sorveglianza, secondo De Laurentis. «Il Comune dovrebbe attrezzare veri e propri servizi speciali di vigilanza in azione giorno e notte - aggiunge il presidente - non bastano

pochi uomini sparpagliati e senza competenze». Sabato notte villa Blanc è stata vittima di un ennesimo «sfregio», una splendida balaustra in stile liberty all'interno della villa è stata divelta e trafugata. Il furto sembra opera di marmisti esperti, capaci di smontare le colonne di marmo senza recare alcun danno. Altro scempio a villa Torlonia, nella notte tra sabato e domenica. I due grifoni che ornano le colonne dell'ingresso sono stati divelti, danneggiati e abbandonati sulla strada. In questo caso si parlò di «teppismo malizioso», quasi un gesto ad hoc per invocare i soldi veloci dei privati. Di appalti in favore dei privati ne sono partiti tanti da quando il Comune dopo l'esproprio e



l'apertura ha abbandonato la villa ad un progressivo degrado. Per villa Blanc intanto il ministero dei Beni culturali si è impegnato per il diritto di prelazione. Il problema apparentemente è quello dei fondi. «Non è vero che non ci sono i 20 miliardi necessari - ha dichiarato De Laurentis - È la volontà politica che manca». D'accordo con questa valutazione è Antonio Cederna. «Tutto va in rovina ha dichiarato l'ambientalista - ad un ritmo sempre più accelerato nella più criminosa indifferenza a soltanto lo 0,2% della spesa pubblica generale è destinato ai Beni culturali». Secondo De Laurentis il ministro dei Beni e quello dei Beni culturali si

rimpiangono le responsabilità di rene il finanziamento che dovrebbe essere attinto dal fondo straordinario di bilancio del ministero dei Beni culturali. L'amministrazione comunale secondo il presidente dell'associazione «Ville e Parchi» non è meno laudante. «Il sindaco Carraro fa demagogia con dichiarazioni destinate a colpire l'opinione pubblica, cui regolarmente non seguono i fatti», ha dichiarato De Laurentis. C'è un futuro di ristrutturazione invece per la Casina delle Rose di villa Borghese, dopo vent'anni di abbandono. Il Comune cederà la villa in gestione alla Fiera di Roma per vent'anni in cambio di un canone simbolico e, naturalmente, delle opere di restauro. □ D V

Autovox Concesso il marchio esclusivo

La Nuova Autovox (in amministrazione straordinaria dall'agosto '88) potrà di nuovo disporre del suo marchio esclusivo. A decidere - ieri - è stato il Tribunale di Roma che ha accolto le richieste della società per la tutela dei propri interessi contro l'Autovox video-system, azienda di proprietà di Franco Cardinale che nell'87 aveva ottenuto il placet di utilizzare lo stesso marchio «Autovox» per prodotti audiovisivi importati dal sud est asiatico e commercializzati in Italia. «Per ora - ha precisato il commissario Riccardo Gallo - la Nuova Autovox produce componenti per conto di altre industrie come la Olivetti, la Fiat Ivesco, la Sip e l'Italtel, facendo lavorare un centinaio di operai del duemila della precedente gestione prima del fallimento. Con la nuova sentenza contiamo di tornare sul mercato con una nuova autorizzazione di lavorare in collaborazione con partner stranieri e di utilizzare nuove tecnologie».

Donne La «Goccia» dell'Udi cambia sede

Da ieri le donne dell'Udi romana «la Goccia» hanno una nuova sede. Da via della Colonna Antonina dove occupavano parte dello spazio dell'Udi nazionale si sono trasferite in via della Lungara nel palazzo storico del Buon Pastore occupato da anni da diverse associazioni femministe. «Siamo qui - ha detto Simonetta de Fazi della «Goccia» - per riproporre il problema del Buon Pastore che in base ad una delibera dell'ex sindaco Signorile dovrebbe essere affidato all'ente religioso Santa Croce alla Lungara. Carraro ci aveva promesso che avrebbe ritirato quella delibera, ma finora non l'ha fatto». Durante l'inaugurazione sono state ricordate le principali attività del centro tra le quali il servizio «donna ascolta donna». Fino ad oggi ad un anno e mezzo dalla sua istituzione sono state ricevute 205 telefonate, 163 visite personali, 124 nuove aderenti.

L'associazione culturale l'ha tenuto «vivo» in questi anni «Alice» va in tribunale Ai privati l'ex cinema Doria?

Il cinema Dona non fa programmazione dal 1979. Un gruppo di giovani lo ha salvato dal degrado trasformandolo in «Alice nella città», un attivissimo centro sociale. Ma si è fatta ben presto viva l'ex affittuaria che ha portato il collettivo in tribunale. In una conferenza stampa vengono rese pubbliche le vicende giudiziarie che stanno portando il «Dona» nelle mani di un privato.

MARISTELLA IERVASI

I centri sociali della città non stanno in buona salute. Il loro male non deriva dalla mancanza di idee, bensì dalla carenza di volontà delle istituzioni nel salvaguardare e tutelare un discorso di questo tipo. È una costante nella Capitale gli spazi per la cultura si assottigliano. La «legge» bussa alle porte dei pochi Centri esistenti per notificare uno sfratto o un'eventuale uno sgombero. Una «fistina», nei giorni scorsi l'hanno subita due collettivi: l'«Infidela» e il «Brancaleone».

Acque agitate anche per l'ex cinema «Dona» del quartiere Trionfale. Una intricata vicenda giudiziaria sta aprendo la strada alla privatizzazione. È stato detto ieri nel corso di una conferenza stampa. Lo stabile di oltre mille metri quadrati è di proprietà dell'Iacc. È rimasto abbandonato per circa dieci anni. Poi nel 1987 un gruppo di giovani l'ha occupato ristrutturato e ne ha fatto la sede di un centro polivalente aperto allo spettacolo

e ai problemi sociali. Ed ecco spuntare i primi problemi. L'ex affittuaria, Patrizia Colombo subentrata in gestione alla morte del marito, porta «Alice» in tribunale. Ma il cinema non era più attivo dal 1979. La stessa Colombo aveva ricevuto nel 1982 una ordinanza provvisoria di rilascio dell'immobile per morosità. L'Iacc era creditore di 40 milioni, «somma che la donna decide di pagare quando è ormai fuori tempo massimo per la validità del contratto - ha spiegato Simonetta Massaroni, uno degli avvocati del collettivo - A locale chiuso la Colombo cede l'azienda ad una società di comodo della quale è socia la «Benvenuti Bonfant Lic» che esercitava il diritto di prelazione versando una caparra di 193 milioni. L'ipotesi che la Bonfant cita lo Iacc in giudizio lamentando la mancata vendita dell'immobile. L'istituto da

parte sua chiede la restituzione del preliminare di vendita e l'incameramento della caparra. Il tribunale, nel 1988, dà ragione all'Iacc condannando la Colombo a rilasciare l'immobile. dichiara risolto il preliminare di vendita con la «Bonfant» e autorizza l'istituto ad incamerare la caparra. Nel 1987, la società ricorre alla corte d'appello. La sentenza arriva nel febbraio di quest'anno: impone l'Iacc a vendere l'immobile alla «Bonfant» per la somma di 800 milioni e dà ancora una volta torto alla Colombo. «La vicenda Dona è una specie di romanzo - ha ironizzato detto nel suo intervento Renato Nicolini - L'assessore Battistuzzi è una persona simpatica con dei balfi ben curati, ma dovrebbe pur ricevere qualcuno». Sandro Del Fattore ha invece proposto di «attivare tutte le strade possibili affinché non venga cancellata la destinazione d'uso».

CGIL LAZIO
**IL POTERE DEL SINDACATO
VIZI PRIVATI
E PUBBLICHE VIRTÙ**

Da una indagine sulle presenze del sindacato nelle sedi istituzionali e nei Consigli di Amministrazione, un contributo al dibattito sulla democrazia economica. Introduce **FULVIO VENTO** (Segretario generale Cgil Lazio). Interviene **STEFANO PATRIARCA** (Direttore Ires Nazionale). Conclude **OTTAVIANO DEL TURCO** (Segretario generale aggiunto Cgil nazionale). Presiede **MASSIMO CAMPANILE** (Segretario generale aggiunto Cgil Lazio).

Martedì 26 Giugno ore 10
Sala A. Fredda - Via Buonarroti, 12